Martedì 1 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 79
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre " 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese " 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DELLA RICH.

Un' importante seduta della Cassa Rurale

Numerosissimi soci delle sette frazioni del Comune di San Martino popolano l'ampio cortile della casa municipale. Il comm. Domenico Pecile, presidente dell'Istituzione, esprime il dolore profondo, condiviso da tutti i presenti, di non vedere al suo posto l'amato collega amministratore cav. Luchino Luchini, che ha lasciato dietro a sè un vuoto irreparabile.

— Prima di cominciare la seduta — egli continua — io v'invito a scoprirvi riverenti, rivolgendo alla sua memoria un accorato affettuoso pensiero. Egli fu tra i fondatori di tutte le nostre istituzioni, che accompagnò con amore durante un trentennio. Se un merito è creare, merito più grande è perseverare, con instancabile tenacia, nell'opera incominciata. Ora che è sparito, ci appare con maggiore evidenza tutta la sua proficua instancabile attività a favore della Cassa Rurale, delle istituzioni che sorsero intorno ad essa nonchè del nostro Comune; a favore del Patronato scolastico; delle Scuole di disegno e di economia domestica; della Casa di Ricovero; dell'Asilo; di tutte le opere di previdenza sociale, d'istruzione e di beneficenza, di cui fu tanta parte. Egli era l'animo, il propugnatore, il collaboratore prezioso di ogni iniziativa buona che sorgeva in paese. Nè qui finiscono le sue benemerenze. La sua immensa bontà, il suo spirito altruistico e generoso, la sua costante inclinazione a prestarsi a quanti chiedevano il suo aiuto o il suo consiglio, furono le caratteristiche indimenticabili del suo animo. San Giorgio non scorderà mai questo suo benefattore, che ha dato tutto sè stesso per l'elevazione morale ed economica del paese. Cercando di continuare la sua opera, noi onoreremo la sua memoria, che rimarrà incancellabile nei nostri cuori; ma è giusto e doveroso che il suo nome sia scolpito in forma indelebile, onde possa essere portato ad esempio alle generazioni che verranno.

Il Presidente propone la nomina di un Comitato, in cui vi sia un rappresentante di ogni frazione dei due Comuni di San Giorgio e San Martino, che raccolga i fondi necessari e stabilisca la modalità per l'esecuzione di un ricordo marmoreo.

Il cav. Leonardo Luchini, vice presidente della Cassa, aggiunge sentite parole di compianto.

— Il voto unanime dell'assemblea sarà — egli dice — dimostrazione affettuosa del generale cordoglio e della nostra gratitudine profonda verso l'amatissimo collega ed amico perduto.

Tutti i presenti, visibilmente commossi, alzano la mano in segno di consenso.

***

Dopo alcune comunicazioni del Presidente l'assemblea procede all'approvazione delle relazioni del Consiglio e dei Sindaci e del bilancio dello scorso esercizio, nonchè alla sostituzione dei consiglieri e sindaci scaduti.

***

Il Presidente fa quindi presente che fra pochi giorni i cittadini saranno chiamati a compiere un atto di eccezionale importanza alla nomina cioè dei rappresentanti della nazione. Giovandosi dell'ultimo numero dell'«Amico del Contadino» che contiene il fac-simile della scheda, spiega come deva avvenire la votazione per evitare il pericolo di nullità del voto, e come l'elettore deva segnare e piegare la scheda stessa; e soggiunge:

— La Cassa rurale non si è mai occupata di politica; ma se essa deve mantenersi neutrale davanti ai partiti, non possiamo dimenticarci di essere italiani, non possiamo non sentire immenso affetto per la nostra Patria, che abbiamo difesa col sacrificio dei nostri figli. Nel momento attuale, non vi dispiaccia che io vi rivolga una raccomandazione; nelle prossime elezioni politiche, votate tutti per la lista nazionale, una lista di nomini che danno sicuro affidamento di comprendere i veri interessi del paese. Il Governo di Mussolini merita sostenuto, perchè esso ha per iscopo la restaurazione morale e materiale del paese. Dopo la guerra, l'Italia minacciava rovina; dobbiamo al genio di Mussolini, alla sua ferrea energia, alla sua meravigliosa attività, di esserci fermati sulla china pericolosa, di aver migliorato le nostre finanze. Oggi le altre nazioni guardano all'Italia con rispetto e con invidia; i cambi sono migliorati in nostro favore, l'industria e l'agricoltura producono intensamente, l'emigrazione si organizza, i nostri operai, protetti amorevolmente dal Governo, sono stimati e apprezzati all'estero; il paese è in pace, la religione è rispettata. Ogni buon italiano che ama veramente il suo paese, ha il dovere di associarsi al tenace sforzo del Governo per formare un'Italia grande, ricca e potente in cui armonicamente si svolgano tutte le energie produttive del paese; e deve votare per la lista nazionale.

Un sincero applauso accoglie le parole del Presidente.

CIVIDALE

Università Popolare

Giovedì prossimo, 3, alle 8.30, nella solita aula dell'Università popolare, parlerà il vostro concittadino Aristide Caneva sul «teatro Comico Friulano», ripetendo l'applaudita sua conferenza di Udine. Nella seconda parte egli leggerà una commedia in un atto in vernacolo friulano, che sarà esilerantissima e servirà a darci un'idea esatta del nostro teatro nei tempi andati. Ingresso libero.

CAMINO DI BUTTRIO

Pesca di Beneficenza pro « Altare dei Caduti »

Il Comitato per la Pesca di Beneficenza pro Altare dedicato ai Caduti di queste due frazioni di Camino e Camnetto, presieduto dal sig. Secondo Bolzicco della vostra città e dal rag. Rassetti di qui, non avendo esaurito con la pesca dello scorso ottobre tutti gli oggetti, pensò di promuoverne un'altra e la fissò per ieri, 30, domenica, aggiungendo nuovi numerosi doni. E per darle maggior festività, per modo da invitare a parteciparvi anche il popolo dei paesi vicini, aveva ottenuto che le due bande musicali di Manzano e Pradamano intervenissero gratis a rallegrare la nostra festicciuola dando così uno dei loro primi saggi in pubblico e mettendosi anche a gara per dimostrare quale delle due bande (istituite recentemente) avesse fatto i maggiori progressi.

Ma ecco che alle 13, quando già cominciavano ad arrivare in bel numero gli ospiti desiderati degli altri paesi, capita un guazzo di pioggia a contrariarci. Con di più, la banda musicale di Manzano dovette restare assente per oltre due ore, essendosi impegnata per un

pietoso ufficio patriottico

nella vicina Manzinello: accompagnare all'ultima definitiva dimora, nel Camposanto del paese natio, i resti mortali del chierico Germano Della Rovere, aspirante ufficiale nel II fanteria, deceduto sul Grappa.

Di questo Caduto basti dire, a suo grande elogio, che, mentre per la sua qualità di seminarista, poteva chiedere di essere compreso nel corpo sanitario — certamente benemerito, ma però meno esposto ai pericoli immediati ed ai disagi della trincea — desiderò essere incorporato fra i combattenti.

E la popolazione di Manzano e Manzinello ben giustamente vollero oggi accompagnarne i resti mortali con reverente amore e con tutti gli onori per essa possibili; ed ascoltò commossa gli elogi che del caro Estinto furono pronunciati dinanzi a quella bara, fra i quali commoventissimo quello del cav. Bosero.

La Pesca

Ma torniamo alla nostra Pesca. Nonostante le contrarietà meteorologiche e la giustificata assenza della banda musicale, furono esauriti tutti i biglietti e tutti i doni; e il Comitato dovette pagare anche i premi della cuccagna e dell' esilarante giuoco delle pignatte, poichè tutto il programma potè essere svolto. Chi fu il più fortunato dei vincitori, non vi saprei dire; so questo soltanto: che i signori Cecconelli e Tavagnacco di Manzano vinsero un aratro, lo vendettero e col ricavato comperarono tanti biglietti della pesca.... e pescarono tutte cose di scarso valore.

***

Si era sparsa la voce che, nella serata, sarebbe venuto a tenere un discorso elettorale all'aperto, e proprio in vicinanza della Pesca, il candidato della lista nazionale comm. Russo, presidente della Federazione Combattenti; e che avrebbe parlato anche il cav. Bosero. Molti, anzi, si fermarono ad attendere, ma poi, forse per l'inclemenza del tempo, nessuno venne.

La nostra festicciuola si svolse tranquilla e gaia fino alle ore 22.

MARTIGNACCO

Dopo la messa... la cresima

Certa Adele Puppo di Germano fu per qualche tempo serva presso il sig. G. Mesaglio detto Bulfon di Cereseto. Avvenne che, per quanto ella narra, il figlio del Mesaglio, per nome Virgilio, stringesse con lei relazioni, in seguito alle quali ella credette poter accampare diritti a divenire sua legittima moglie, essendo già divenuta madre. Il giovanotto invece passò a nozze con certa Amalia Pellegrini di Meretto di Tomba.

Domenica, le due donne si trovarono vicine l'una dell'altra in chiesa, alla messa; e con la Pellegrini era anche la suocera Amalia Mesaglio. Terminata la messa, la Puppo cominciò a pestar le altre due, in modo da farle sanguinare; e ci volle del bello e del buono per condur via la Puppo che più ne dava e più s'inferociva. S'intromise anche il prete, assieme ad altri, per chiudere la disgustosa e insolita scenaccia.

Società di Mutuo Soccorso

Domenica, il consiglio della Società Operaia si radunò per eleggere il presidente. Fu eletto, su proposta del commissario prefettizio il sig. Lizzi Giuseppe.

VILLA SANTINA

La nuova amministrazione
La nomina del Sindaco

Iermattina si è riunito il Consiglio per la nomina del sindaco e della giunta. A sindaco è stato nominato il cav. Marco Renier; a far parte dell'amministrazione sono stati nominati assessori effettivi i sigg. geom. Giovanni Santellani e geom. Fabbro Oviedo; a supplenti i signori Zanussi Pietro, e Donada Antonio.

Ci rallegriamo col cav. Marco Renier, il quale indubbiamente col suo ingegno e colla sua perspicacia, saprà condurre il Comune sulla via del benessere morale e materiale.

TOLMEZZO

La relazione del Commissario prefettizio cav. Bierti

L'attività svolta e quella che rimane da svolgere

Come abbiamo detto ieri, domenica seguì la prima seduta del Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Il Commissario prefettizio cav. Bierti, tra la viva attenzione lesse una lunghissima relazione con la quale non solo illustrò il suo lavoro da lui compiuto per l'amministrazione comunale, ma diede anche un notevole indirizzo ai nuovi amministratori.

Egli cominciò col rilevare come le dimissioni del Consiglio comunale di Tolmezzo, verificatesi il 20 luglio 1923 « non furono determinate dagli ordinari dissensi che sorgono con una certa frequenza in seno ai consessi amministrativi sull'indirizzo generale dell'Amministrazione, o su fatti specifici a questa attinenti; ma avvennero in virtù di una forza estranea al Consiglio avente natura esclusivamente politica, in virtù cioè dell'ordine del giorno della locale Sezione del P. N. F.

Accenna quindi a quali criteri debba ispirarsi il commissario prefettizio il quale deve obbedire alla limitazione di « dover prendere le sole deliberazioni che rivestano il carattere di urgenza ».

« Quindi le iniziative, per quanto necessarie, che non rappresentino soddisfacimento di immediata utilità, devono dal Commissario essere raccomandate al Consiglio comunale destinato a succedergli per mezzo di una relazione, ma non possono essere intraprese e tanto meno realizzate dal Commissario medesimo.

La relazione comincia quindi a trattare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1922, affermando dopo minuta indagine che il «definitivo risultato riguardante l' argomento della contabilità passivi è pertanto quello che al 31 dicembre 1922, gli avanzi di amministrazione disponibili e certi si possono valutare in lire 88 mila al massimo mentre la cessata amministrazione stimava in lire 250 mila circa l'avanzo netto liberamente disponibile al 31 luglio 1923.

***

La relazione del Commissario si addentra quindi ad esaminare le previsioni per il 1924, e accennando alle singole voci del bilancio preventivo, afferma che comprese le partite di giro, la cifra delle entrate è di lire 2.172.569.68 mentre le spese da un complessivo di 2.259.095.69 con un deficit di lire 86 mila circa.

Esaminando le cifre e le risultanze del bilancio preventivo, il Commissario si domanda sino a quando le condizioni attuali del bilancio possono considerarsi durature e a questa domanda giunge in seguito a deduzioni alla seguente risposta:

« Il pareggio nei bilanci relativi agli anni avvenire potrà ancora mantenersi ma i bilanci stessi non consentiranno la relazzazione di vasti programmi implicanti oneri finanziari senza richiedere ai contribuenti qualche sensibile sacrificio »

L'opera degli amministratori che da oggi assumono le redini della pubblica cosa non può quindi essere informata se non a criteri prudenziali e troverà qualche ostacolo nel portare a compimento anche le opere reclamate insistentemente dai più elementari bisogni dei cittadini (scuole, acqua, luce, cimiteri).

Degnissimo di lode è certamente il concetto della cessata amministrazione di tradurre in atto un vastissimo programma di lavori pubblici, ma è d'altro canto incontrovertibile che qualunque nobilissimo entusiasmo nell'accennato senso troverebbe fastidiosa ma ineluttabile opposizione nella dura realtà delle condizioni di bilancio e più specialmente nella potenzialità contributiva di Tolmezzo.

Il Commissario fa quindi cenno dei maggiori problemi Fra i maggiori già posti in istudio dalla cessata amministrazione e che sono tutt'ora insoluti tengono i primi posti quelli riguardanti: la provvista di acqua potabile nel capoluogo; il servizio della pubblica illuminazione; la costruzione di edifici pubblici.

Fra quelli invece che il Commissario stesso risolvette definitivamente, vanno annoverati la conversione delle scuole medie, la sistemazione del Collegio Convitto Comunale, l'applicazione delle nuove disposizioni legislative sul dazio e sul consumo, la nomina del titolare del secondo riparto della condotta medica.

Il commissario prende quindi in esame i vari problemi cominciando con quello della provvista d'acqua potabile per il capoluogo, quello relativo alle acque della roggia dichiarate pubbliche, quello relativo al servizio della pubblica illuminazione ecc.

Di tutti gli argomenti che sono i più vitali per il nostro Comune, il cav. Bierti tratta con molta competenza e riassumendo quanto egli ha potuto fare in sei mesi di lavoro, formula i consigli per la nuova amministrazione che gli succede.

Ecco, ad esempio, come è trattato il problema dell'acqua potabile e quelli connessi della roggia e della illuminazione:

PROVVISTA D'ACQUA POTABILE PER IL CAPOLUOGO

Nella esposizione accompagnante la consegna dell'Ufficio Municipale al Commissario, stesa dalla cessata On. Amministrazione, era fatto cenno al progetto per l'utilizzazione dell'acqua ad uso industriale e potabile dei rivi Touf e Frondizzon, lo studio del quale asserivasi affidato a due autorevoli tecnici locali. Detta esposizione riteneva per certa la concessione governativa della derivazione in argomento, ma purtroppo questa circostanza non si è realmente verificata. Il Ministero dei LL. PP., il quale aveva di massima accolta la domanda di concessione avanzata dal Comune di Tolmezzo in data 26 marzo 1917, tanto da consentire una prima proroga richiesta dal Comune stesso per la firma del disciplinare, negò la proroga opportunemente domandata dalla on. cessata Amministrazione, sicchè con dispaccio n. 15506 del 17 settembre 1923 partecipava a questo Municipio che la concessione di cui trattasi doveva considerarsi respinta ad ogni effetto di legge in base alla reiezione stabilita con decreto reale 9 luglio 1923.

Fu soltanto casualmente che il Municipio venne a conoscenza come a sostituire il Comune di Tiezzo nella concessione in parola era stata chiamata la ditta fratelli Mazzolini di qui, la quale, almeno virtualmente, oggidì può dirsi la esclusiva concessionaria della derivazione. Viene così a cadere ogni possibilità che il Comune ulteriormente coltivi il progetto dell'impianto industriale detto della Tramba.

Se si osserva poi che con ogni probabilità la Ditta Mazzolini potrebbe divenire concessionaria di fatto il quantitativo d'acqua erogato dai Rivi Touf e Frondizzon, che la sorgente Molina è la sola che per quantità e purezza d'acqua può ritenersi idonea ad alimentare un acquedotto destinato all'alimentazione idrica del capoluogo, se si nota ancora che la ditta Giovanni Rinoldi regolarmente investita — a quanto consta — del diritto di usufruire delle acque sorgive del Rio Dardagna e che la Ditta stessa ha già fatto formale protesta all'Ufficio del Genio civile di Udine ed a questo municipio per l'uso, ritenuto arbitrario, dell'accennata sorgente da parte del Comune di Tolmezzo, se si riflette, infine che nel territorio comunale non esistono altre sorgenti adatte a derivazioni idriche, è giocoforza concludere che su Tolmezzo sovrasta o sovrastava il grave pericolo di non poter provvedere razionalmente ed economicamente al proprio approvvigionamento d'acqua potabile.

L'Amministrazione Commissaria, le a cui solo tardi constò come la sorgente Molina facesse parte del bacino del Touf e del Frondizzon, dovette correre ai ripari non appena edotta di ciò, con opportuno ricorso al Ministero dei LL. PP. e con un dettagliato rapporto alla R. Prefettura al fine di ottenere che nel disciplinare della concessione Mazzolini fosse inclusa una riserva a favore del Comune di Tolmezzo per la concessione delle acque della prefata sorgente Molina, le quali, avendo una portata minima di litri dodici, sarebbero sufficienti a scongiurare il pericolo al quale si è venuti accennando.

Le informazioni ufficiose avute sulla tempestività del ricorso Commissariale il sicuro intervento della autorità tutoria inducono a bene sperare sull'accoglimento del ricorso.

D'altro canto per eliminare ogni sgradita sorpresa il Commissario ha trattato con la concessionaria Ditta Mazzolini la quale — con lodevole civismo — si è già dichiarata disposta a consentire in qualsiasi ipotesi i 12 litri d'acqua del Rio Molina e ciò senza nessun compenso.

Connesso a quello dell'acqua potabile è il problema relativo alle acque della roggia le quali giusta decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 30 giugno 1923 furono dichiarate pubbliche. Ciò ha determinato un radicale mutamento nelle condizioni di diritto in cui credeva di trovarsi il Comune di Tolmezzo rispetto alle acque suddette in quanto l'Amministrazione comunale forte perfino di una sentenza del locale R. Tribunale in favore riteneva fin qui di essere autorizzata a sub-concedere l'uso delle acque della roggia tanto per uso di irrigazione di igiene ecc. quanto per uso industriale.

Il Decreto che a suo tempo rigettò il ricorso interposto dal Comune per l'inclusione dell' roggie nell'elenco delle acque pubbliche è tassativo e però si renderanno ora necessari alcuni provvedimenti per disciplinare definitivamente la materia della quale si tratta sotto un nuovo aspetto giuridico. Il Commissario si è reso iniziatore di una intesa fra i vari utenti — Comune compreso — anzitutto perchè siano convenientemente esperite in comunione le pratiche che si manifesteranno indispensabili per il riconoscimento delle attuali utenze e poi perchè venga a costituirsi un vero e proprio Consorzio fra Comuni opificianti utenti al fine di codificare i diritti e gli obblighi di ognuno e di equamente ripartire le spese per la manutenzione della presa sul But e dei canali artificiali. Questa intesa non è peranco avvenuta definitivamente ma l'egr. ing. Calligaris è stato dal Comune incaricato di predisporre gli studi sull'oggetto di che si tratta. Conviene notare il passaggio che entro il 30 giugno p. v. le domande di riconoscimento delle singole concessioni dovranno essere già trasmesse al Ministero competente.

SERVIZIO della PUBBLICA ILLUMINAZIONE

E' noto come Tolmezzo pel frammentario sorgere degli impianti elettrici locali non disponga di una particolare rete destinata al trasporto dell'energia per la pubblica illuminazione e come, appunto per ciò, e per altre ragioni, questa importante branca dei servizi municipali sia deficientissima.

L'Amministrazione Commissariale non ha mancato di intervenire presso l'Impresa per ottenere miglioramento, ma ciò senza alcun frutto. Il contratto in data 14 dicembre 1901 stipulato coll'Impresa suddetta, andrà a scadere col 1926 e non è parso pertanto umano — a parte ogni eventuale diritto — pretendere un impianto ex novo alla distanza di tre anni dalla decadenza del patto contrattuale. Ogni provvedimento radicale dovrà quindi differirsi al 1927 e si potranno intanto adottare transitori provvedimenti per le lievi migliorie di cui è capace l'impianto esistente.

Si segnalano però gli inconvenienti gravissimi a cui potrebbero dar luogo — come accadde a Cavazzo — di incroci di condutture ad alta e a bassa tensione, inconvenienti che furon a suo tempo segnalati all'Autorità tutoria. Profittando della circostanza che la Ditta concessionaria delle acque del Touf e Frondizzon ha bisogno di acquistare alcuni arenili siti alle foci della Tramba, per costruire dei manufatti serventi direttamente o indirettamente al nuovo impianto industriale e invece la Ditta ha già avanzato in proposito regolare domanda d'acquisto, l'Amministrazione Commissariale tenendo di mira la risoluzione del problema relativo alla pubblica illuminazione, ha richiesto alla Ditta petiziante se in massima fosse disposta a consentire a consentire come corrispettivo dei cedendi terreni, una congrua percentuale della energia sviluppata dall'impianto e ciò invece del pagamento in denaro del valore intrinseco ed estrinseco dei terreni stessi.

La richiesta intesa all'esposta finalità faceva fra altro affidamento sulla longanimità della Ditta la quale per puro caso subentrò al Comune nell'importante concessione. La Ditta medesima, mentre dichiarava di non poter accedere ad un ordine di idee che riteneva troppo indeterminato, non si mostrava contraria a consentire eque speciali facilitazioni sul prezzo di quel quantitativo di energia del quale il Comune fosse per abbisognare onde provvedere ai propri servizi.

Quanto sopra si è ritenuto opportuno prospettare in questa relazione perchè può costituire non inutile nozione a coloro che prenderanno a studiare la definitiva sistemazione dei servizi della pubblica illuminazione in rapporto al non remoto riscatto dell'impianto elettrico attualmente esercito dalla ditta Gressani.

Come vedesi, v'è un nesso fra la questione dell' acquedotto e quella della luce elettrica, il quale si ritiene non debba essere perduto di vista dalla nuova amministrazione.

Per chiudere l'argomento si dirà che s'imposero intanto i provvedimenti diretti ad illuminare la via Dante, la via Lequio e gli spazi sui quali sono già sorte alcune case popolari che hanno già cominciato ad essere abitale I provvedimenti sono in corso ed alla spesa relativa sarà fatto fronte coi mezzi ordinari di bilancio.

FABBRICATI PUBBLICI E LAVORI PUBBLICI

Il vasto programma di lavori studiato dalla cessata Amministrazione e da questa francamente raccomandata al Commissario il 3 settembre scorso comprendeva:

a) Costruzione del fabbricato per le scuole elementari di Tolmezzo;
b) id. id. di Caneva;
c) id. id. di Fusea;
d) id. id. di Imponzo;

***

La lunga relazione chiude infine passando in rassegna quanto il benemerito Commissario ha fatto fuori dell'ambito della civica amministrazione.

La propaganda elettorale si intensifica

Affollati Comizi in tutta la provincia

I Comizi nello Spilimberghese

Nei vari paesi dello spilimberghese si va delineando la situazione nettamente favorevole alla lista nazionale. In quasi tutti i paesi si costituiscono i comitati elettorali, cui aderiscono persone di idee diverse, dichiarando di essere sinceramente convinte che l'Italia dev'essere guidata dal forte governo nazionale fascista. Il Comune di S. Giorgio della Richinvelda, che già un tmepo contava ferventi bianchi e rossi, promette buon esito; così San Martino al Tagliamento.

In questa plaga, il dott. Giacomo Lucchini ha svolto un'attivissima propaganda, coadiuvato da volonterosi amici.

***

Domenica, si tennero vari comizi dall'avv. Marin fiduciario di zona e dal dott. Lucchini.

A S. MARTINO AL TAGL.

Dinanzi al Municipio, alle nove è raccolta una folla di persone convenute anche da altri paesi. Il decurione Virginio Tavani presenta l'oratore dott. Luchini. Egli tratteggia con efficacia il quadro del periodo bolscevico, quando pochi mestatori volevano affamare il popolo per spingerlo alla rivoluzione e trarre da essa quei vantaggi che loro si prefiggevano a totale scapito del proletariato e delle classi povere.

Esamina alcune accuse che si rivolgono al fascismo: di essere antireligioso e di essere contro i sacerdoti. Non è vero — afferma l'oratore — perchè invece fu proprio il Governo fascista a riporre il Cristo nelle scuole, ad adottare l'insegnamento religioso, ad aumentare le prebende ai sacerdoti, a far scortare le processioni dalla milizia che è posta al servizio di Dio e della Patria. Ciò non fecero don Sturzo o i popolari neanche quando avevano le redini del potere. In quanto ai preti, i fascisti sono soltanto contro quei preti politicanti che col Cristo in mano, seminano l'odio di classe, perchè il fascismo ritiene la religione un sentimento che deve trovarsi assai al di sopra di ogni politica! (*Applausi vivissimi*).

Un altro, importante problema il governo di Mussolini ha risolto: i danni di guerra. Ora si pagano diecimila danneggiati al mese. Se i passati governi, anche il governo di Bonomi dalle diverse bandiere, avessero pagato diecimila danneggiati al mese, a quest'ora non si sentirebbe più a parlare di danni di guerra. Il fascismo ha trovato le casse svaligiate: i soldi sono stati spesi in abbondanza ma non pei danneggiati di guerra, bensì per quell'esercito burocratico che ha sfruttato il danneggiato! (*Applausi insistenti e calorosi.*) *L'uditorio commenta vivamente, tanto più che in questo ultimo periodo si pagano a domicilio i danneggiati ed anche ieri stesso un funzionario incaricato, passava in automobile da un paese all'altro liquidando i danni di guerra.*

L'oratore quindi fa un quadro delle condizioni dell'emigrazione, decisamente migliorate grazie al Governo di Mussolini che non tratta l'emigrante come una merce guasta da dover buttare all'estero, ma come dei pionieri del lavoro, apprezzati, stimati e rispettati.

La conferenza, seguita con grande attenzione, raccoglie unanimi consensi.

Poco dopo, alle 10, il capitano Luchini è

A DOMANINS

Questo è un paese imbevuto di idee popolari; però ora anche i popolari mostrano di accorgersi che i loro capi battevano una falsa strada.

A Domanins l'oratore è presentato dal sig. Ferruccio Obberoffer, con parole assennatissime e convincenti. Il dott. Lucchini poi svolge un concettoso discorso, esaminando la situazione dell'Italia negli anni scorsi in rapporto all'attuale.

I governi passati hanno delle gravi colpe. Permettevano che tutti calpestassero l'Italia trattandola da serva, negandole perfino i diritti dei 500 mila morti, negando e anche Fiume, doppiamente italiana. I governi imbelli permettevano che s'insultasse la Patria e rinunciavano a tutto: a Vallona, come in Libia, non seppero che ritirarsi in omaggio alla nefasta politica delle rinuncie. Come all'estero, così all'interno, la Patria s'indeboliva, finchè sorse il fascismo a rialzarne le sorti. Il fascio ha fatto come un buon padre di famiglia: avverte una, due, tre volte, anche, il figlio traviato, e poi lo prende a scappaccioni e.... a manganellate!

— «Il sei aprile — conclude l'oratore — siete chiamati a votare. Ricordatevi che un tempo i candidati vi davano le 5 lire e il quarto di vino rifacendosi poi a Roma del 100 per cento: il fascio non dà nulla perchè ognuno deve sentirsi degno del governo che ha reso forte e rispettata l'Italia ed ognuno deve appoggiare tale gover-

no, l'unico che ha portato la patria ai primi posti nell'assise delle Nazioni. La rivoluzione per ora è sospesa Se il sette aprile l'Italia, i suoi paesi, non avranno dimostrato di essersi formata una forte coscienza nazionale, la rivoluzione ricomincierà».

Il discorso è stato ripetutamente applaudito.

A COSA E GRADISCA

Nel pomeriggio, si sono tenuti comizi a Cosa ed a Gradisca. Il conferenziere dott. Lucchini è accompagnato dal sig. Stievano, da la balda squadra dei militi di S. Martino e da altri amici. In una vasta sala si raccolgono numerosissimi elettori. A loro si rivolge l'oratore con parola piana, facile e convincente, dimostrando gli errori dei popolari e dei socialisti, le insincerità di quel governo di Bonomi cui si accoda ora l'on. Ciriani indossando la terza o quarta camicia di color differente; e ponendo in evidenza i grandi meriti del fascismo e di Benito Mussolini.

Ricorderemo un piccolo episodio. — Quando il dott. Lucchini constata gli errori dei popolari che non seppero nemmeno proteggere la religione come lo fece il Duce del fascismo e non furono capaci di mandare i loro arditi bianchi a proteggere le processioni quando in Romagna i rossi le assalivano violentemente; mentre Mussolini ha posto la Milizia anche al servizio di Dio e protegge anche le processioni; quando il dott. Lucchini dice queste cose di tra il pubblico si ode qualcuno gridare rivolto all'oratore:

— Bene capitano; visto che è così, anche io grido evviva il fascismo!

Quel grido ha destato profonda impressione, perchè chi lo ha lanciato è un noto capo dei popolari. Altri applausi fanno eco al grido sincero di quel capo popolare.

Quando il dott. Lucchini ha finito il comizio, applausi calorosi e insistenti lo salutano.

Alle 21, si tiene il Comizio a Gradisca. Molto pubblico si raccoglie su una piazzetta, intorno all'automobile da cui l'oratore parla. I concetti da lui esposti, l'opera dei passati governi e la triste situazione italiana che a loro si dovette e l'opera redentrice del fascismo, illustrate dal dott. Lucchini, ottengono ripetuti applausi.

Verso la fine del comizio giunge l'avv. Marin che pronuncia un altro discorso, riscuotendo generale approvazione. Il comizio si scioglie tra squillanti alalà, all'Italia, al fascismo e al Duce Mussolini.

Dimostrazioni al comm. Luigi Russo a Mortegliano

L'annunzio dato dal vostro giornale, che il comm. Luigi Russo doveva parlare quest'oggi in un pubblico comizio, fu accolto con viva soddisfazione dalla intera cittadinanza.

Scritte tricolori inneggiavano al presidente dei combattenti — tre volte ferito e decorato al valore — al Console della Legione Tagliamento, al Fascista che diede tanta anima e passione alla luce di questa idealità!

Alle ore 17 precise si formò l'imponente corteo: bandiere di combattenti delle sezioni di Mortegliano, Lavariano, Risano, Lestizza, con lungo seguito di soci; gagliardetti fascisti dei capoluoghi e delle vicine frazioni; la Milizia V. S. N. con tutti i militi inquadrati al comando del decurione dott. Vedovato.

All'ingresso del teatro, un lungo applauso saluta il candidato della lista nazionale. Presentato dal cav. Pietro Bosero e dal presidente dei combattenti e sindaco sig. Pinzani, fra un silenzioso uditorio, il comm. Luigi Russo pronuncia, con elevata ed inspirata parola, un magnifico discorso, che richiama spesse volte le lacrime di mutilati e combattenti, ed è interrotto da entusiastici battimani.

Esaltato il sacrificio di guerra, l'oratore ricorda il triste e nefasto periodo che la Patria e la Società dovettero subire per il sopruso di false demagogie, ed inneggia con tutto il cuore di italiano alla marcia su Roma, che valorizzando la vittoria del Piave dischiuse l'aurora dei nuovi orizzonti alla nostra stirpe immortale.

Chiude salutando questo provato popolo di lavoratori della terra e dell'officina, che diede la parte migliore alla trincea — il Fante; — ringraziando il numeroso intervento di donne — comprese del passato sacrificio e della nuova idealità; — inneggiando alla forte, bella e generosa gioventù italica, che, sotto la guida del Duce Benito Mussolini, marcia obbediente e compatta alla meta dei grandi e superbi destini della Patria adorata.

a CASTIONS DI STRADA

Imponente Comizio

Alle ore 19, questa bella borgata presentava un magnifico e patriottico spettacolo di tricolore; pavesata la piazza di bandiere, illuminata sfarzosamente da apposite lampadine elettriche, adorna di verdure — una enorme quantità di popolo — tutto il paese compatto, salutava il comm. Luigi Russo, acclamandolo entusiasticamente. Il comizio si tenne all'aperto e dopo la presentazione fatta dal sig. Cirio, l'oratore imprende il suo dire, volgendo un commosso ed accorato omaggio alla memoria sacra del milite Edgardo Beltrame, che qui trovò morte e martirio! La voce del console della Legione Tagliamento ammonisce che, purtroppo, ancora da implacabile nemici si trama nell'ombra il delitto e rievoca la fosca tragedia recente di Adegliacco.

Quindi il Presidente dei Combattenti parla lungamente ai fratelli d'armi e di fede, e si rivolge inspirato a tutto questo popolo di Combattenti, che più di ogni altro ebbe a soffrire nella dura prigionia austriaca, la deportazione, invocando quei provvedimenti che il Governo Nazionale — valorizzatore di ogni sacrificio di guerra — vorrà certamente decretare per coloro che soffrirono e morirono di stenti e di fame in terra straniera.

Tratteggiando le benemerenze del Governo, invia un appassionato saluto a Fiume, finalmente ricongiunta alla Madre, fra l'immenso giubilo di tutta la Nazione festante.

Termina l'ascoltatissimo discorso, sollevando tutte le menti ed i cuori alla gratitudine dei Fattori di Vittorio Veneto — ai grandi Caduti — che, mercè la riconsacrazione di tutti i sacri altari della Patria, esaltata dal Fascismo, nella nuova coscienza nazionale del suo popolo ascendono alla gloria di Roma, maestra e signora di civiltà latina nel mondo.

Un'ovazione di applausi viene tributata al valentissimo oratore, che seppe trasportare tutti gli animi alla più bella e grande idealità di spirito patriottico.

ad ARTA

Comizio Radina

Nella sala dell'Albergo Grassi tenne un comizio di propaganda il seniore Radina Dercatti rag. Leopoldo; parlò per circa un'ora, facendo una ricapitolazione dei maggiori avvenimenti nazionali di governi e di apriti, e tratteggiò a grandi linee il sorgere e il cammino fatto dal fascismo, illustrando molto bene l'operato del Governo fascista e la salutari riforme da esse eseguite. Fu molto applaudito.

Il comm. Russo a Palmanova - Gradisca e Cervignano

Domenica il comm. Luigi Russo tenne applaudito comizio a Palmanova, presenti il sindaco cav. De Lorenzi, il fiduciario di zona sig. Genta, i rappresentanti delle Sezioni combattenti di Palmanova e dei paesi vicini, var e personalità di Palmanova e dei dintorni e numeroso attento pubblico.

Alle ore 15 parlò a Gradisca d'Isonzo ed alle 17 a Cervignano, ovunque festosamente accolto da quei nuovi italiani della nuova Italia. Specialmente in Cervignano l'accoglienza fu addirittura fantastica. La simpatica cittadina era tutta un tricolore; tutti i cittadini erano in piazza e due bande musicali attendevano l'oratore. Alla sera poi vi fu grande illuminazione.

Ovunque, il comm. Russo, presidente della Federazione Combattenti, fu accolto dai compagni di arme e dai cittadini tutti con entusiasmo e la sua parola fu religiosamente ascoltata e calorosamente applaudita.

Il dott. Marcovich parla ai pescatori di Marano

Ieri mattina il dott. Vittorio Marcovich ha tenuto un comizio di propaganda agli elettori di Marano Lagunare.

Accompagnato dal co. Giacomo di Prampero e dal cav. Ernesto Varutti il conferenziere fu ricevuto dal decurione Galliano Raddi, dal sindaco Angelo Marino che non nobili parole presentò l'oratore, dai signori dott. Bianchi, Antonio Marini, Del Mestre, Orlando, Dal Forno, Antonio Raddi e da tanti e tanti altri. Oltre trecento persone assistettero all'importante comizio e la parola chiara e convincente del valente oratore portò all'entusiasmo l'imponente uditorio che attentamente lo ascoltò fino alla fine, spesso interrompendolo con calorosi applausi.

IL GEOM. CRAINZ NELLA BASSA FRIULANA

Col completo concorso di tutti gli elettori, il geom. Crainz tenne diversi comizi nei paesi della bassa friulana.

Egli parlò mercoledì a Latisana e Rivarotta, domenica a Pertegada, Gorgo, Precenicco, Piancada.

Ovunque ha suscitato l'entusiasmo degli intervenuti.

Trattò e diverse questioni di carattere sociale che si connettono con la fede fascista ed auspicò alla completa vittoria elettorale.

Il successo fu veramente completo.

A MANIAGO

Discorso del comm. Pisenti

Ferve la propaganda elettorale. Ieri, accolto trionfalmente, fu qui e parlò ad un numeroso uditorio, che gremiva il teatro, il comm. Piero Pisenti, candidato della lista nazionale. Resero gli onori fascisti i militi della M. V. di Maniago, Barcis, Aria, Fanna, Cavasso. Accompagnavano l'avv. Pisenti il seniore conte Ferro, l'amministratore del Fascio di Pordenone sig. Montanari. Nel palco salirono il sindaco dott. Mazzoli-Taic, l'ing. Vanni fiduciario politico di zona, il sig. Centa, il decurione Centazzo, il sig. Candido comandante l'Avanguardia. In platea bandiere, vessilli, gagliardetti e rappresentanze. Sono pure presenti numerose signore.

L'ing. Vanni, con parole ispirate ad alta poesia di fede e di religione, presenta l'avv. Pisenti e l'assicura che tutta questa zona voterà compatta la lista nazionale per la grandezza d'Italia, che ha bisogno ancora di essere guidata dal suo duce.

Manda un reverente commosso saluto ai due ultimi martiri: il Gentile e il giornalista comm. Bonservizi, e giura che tutti i fascisti sono pronti a tutto, anche alla morte, per la vittoria.

Prende quindi la parola l'avv. Pisenti, salutato da frenetici battimani e pronuncia un vigoroso, stringente, persuasivo discorso, interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da calorose, entusiastiche acclamazioni.

NEL PORDENONESE

Il comm. Pisenti visitò ieri il pordenonese: Zoppola, Fiume, Vigonovo, Sacile, Caneva. A S. Vito al Tagliamento partecipò al comizio una folla di popolo, con musiche e bandiere. Parlarono il sig. Bertoncini di Cordenons, il sindaco e quindi l'avv. Pisenti, applauditissimo.

A Latisana, comizio al Teatro Lega. Alle 22, grande comizio a Rivignano, ove la piazza illuminata era affollata.

Il comm. Pisenti fu presentato dal cav. De Carli.

Pier Arrigo Barnaba alle Basse

Il candidato della lista nazionale cav. Pier Arrigo Barnaba, entusiasticamente accolto, ha visitato ieri le basse, tenendo ben sei comizi a Camino, Varmo, Teor, Ronchis, Latisana, e Muzzana del Turgnano.

Ovunque, presentato dal sindaco, venne fatto segno a calorosi applausi ed a feste così spontanee da rimanerne commosso.

A Latisana il comizio fu tenuto in teatro, gremito di pubblico. Vi era pure il Direttorio al completo.

Dopo il comizio, al Circolo della Caccia fu offerto un sontuoso rinfresco.

Altri comizi in tutta la Provincia

Domenica, si può dire, vennero tenuti comizi in tutti i Comuni della provincia, oltre che dai candidati della lista nazionale, anche da loro compagni di fede.

POZZUOLO ha parlato il sindaco cav. Antonio Candussio; a PAGNACCO alle ore 10, nella piazza principale, davanti ad una folla di gente, ha parlato il dott. Raffaello Pagani; a TAVAGNACCO il cav. cav. Canciani che raccolse buon numero di elettori nel locale delle scuole; a SAN QUIRINO nella mattina, alle 9.30, ha parlato l'avv. Mazzarelli; ad AVIANO alle 13.30 il co. Ferro, e nel pomeriggio l'avv. Pisenti; a CANEVA e SARONE il dott. cav. Rellini; a SACILE, alle ore 10, nel Teatro Sociale, il prof. Angelo Duse; a PRATA e PASIANO l'avv. Perotti e il dott. Cimetta; a CORDENONS il sindaco Verin e il cap. Puiatti; a TREPPO GRANDE i sigg. Mosca e Di Gaetano che hanno poi ripetuto il discorso a MAGNANO; a MORSANO e a CORDOVADO il dott. Passeretti, e.... si potrebbe continuare.

Dovunque gli oratori raccolsero largo consenso e furono calorosamente applauditi.

L'on. Caporiacco a Bertiolo Sedegliano e Coseano

Nel pomeriggio di ieri l'on. di Caporiacco accompagnato dal cav. Ernesto Varutti e dal sig. Enzo Morelli, si è recato a tenere tre importanti comizi di propaganda elettorale: uno alle ore 16 a Bertiolo, alle 18 a Sedegliano e alle 20 a Coseano, ascoltato ovunque da numeroso pubblico e sempre salutato da applausi calorosi.

A Coseano il cav. Ernesto Varutti con calda parola raccomandò agli amici paesani di convergere i voti compatti per la lista nazionale.

L'on. Wilfan non accetta contradditori

Il comm. avv. Pisenti aveva inviato un telegramma all'on. Wilfan, invitandolo ad un contradditorio.

L'on. Wilfan si è.... cortesemente rifiutato rispondendo col seguente telegramma:

«Telegramma speditomi sabato mezzanotte ebbi mie mani appena iersera tardi, dopo ritorno da Tolmino e Caporetto. Devo rinunziare contradditorio offertomi essendo momento affatto propizio serena discussione, esperienza comizi luoghi sunnominati ed altri dimostrando ad onta sue migliori intenzioni, essere minacciata libertà di parola non solo, ma pure incolumità personale oratori slavi. Comunque causa recente lutto Lei forse ignoto, non sentomi ancora animo tanta pubblica esibizione. — *Wilfan*».

I carabinieri pensionati a favore della lista nazionale

Il Presidente dell'Associazione nazionale dei Reali carabinieri pensionati d'Italia ha diramato ai soci la seguente circolare:

Carissimi amici! Le secolari nobilissime tradizioni di devozione alla Patria sono l'orgoglio maggiore e più puro del carabiniere italiano. Il Governo Nazionale, assertore e valorizzatore di tutte le sane energie della Patria, è stato il solo che abbia saputo, anche nel campo economico, accogliere i nostri desiderata, rendendo così realtà indistruttibile con un provvedimento speciale quella che era stata fin qui la nostra desiosa aspettativa di parecchi anni. Ciò il governo ha fatto con durissimo sacrificio per il bilancio dello Stato. La fede nel nostro orgoglio è un dovere di disciplina e di gratitudine ci fanno obbligo quindi di dare tutte le nostre forze per l'affermazione della lista fascista nelle imminenti elezioni. Vi invito, perciò a votare compatti la lista fascista e di riconoscere sempre nel Fascio littorio la espressione massima e migliore dell'unità e della grandezza della Patria. Anche questa volta il carabiniere sia di esempio alla nazione. Viva l'Italia! viva il Re! viva il governo nazionale.

Gli Arditi per la lista nazionale

La Sezione di Udine della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ci comunica che i soci, riuniti d'urgenza in assemblea straordinaria, avuta notizia della comunicazione apparsa in alcuni giornali sull'astensione di sedicenti Arditi dalle urne, ad evitare confusione e malintesi, confermano che tutti i soci riaffermeranno compatti nel voto la piena adesione alla Lista Nazionale, nulla avendo assolutamente di Comune la Federazione coll'«Associazione Arditi» di Milano ed altrove.

MARANO LAGUNARE

L'attività dei Combattenti

In questi giorni il Presidente della sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di qui, sig. Giuseppe Lessanoo, insegnante in queste scuole, dopo avere comunicato ad oltre ottanta pescatori, in maggioranza soci della Sezione, le pratiche espletate dal Consiglio di Amministrazione, perchè venga soppressa la pesca, con l'uso della tratta, nel bacino di Panzano, presso Monfalcone, incitò i presenti a votare la lista nazionale ed a far propaganda verso gli amici.

Le brevi, ma convincenti parole, furono accolte ed approvate con un caloroso applauso.

PORDENONE

Movimento dello Stato Civile

dal 22 al 28 marzo 1924

Nati vivi maschi 8 — Femmine 7, morte 1 — Totale 16

Pubblicazioni di matrimonio: Nocent Alberto con Ziliolto Romilda — Spinato Giuseppe con Battiston Angela — Gavasso Gino con Mondini Maria Rina — Violto Arturo con Vitello Domenica Marianna — De Poli Angelo con Dafforno Giuseppina.

Matrimoni: nessuno.

Morti: Maria-Carpanè Angela di anni 70, Sartor Bruno anni 1, Facca Selina mesi 5, Chiarot Rosalia anni 1, Babuin Luca a 75, Busetto Pietro a. 69, Targa Romilda mesi 4, Cunego Caro anni 8, Pelleprini Italo a. 7, Del Ben Rosa ved. Muzzin anni 77, Moretti Maria a. 82.

TARCENTO

Echi della Veglia Sportiva

Benchè osteggiata da qualche elemento poco desiderabile - la Veglia di mezza Quaresima di sabato scorso - ebbe un successo quanto mai lusinghiero.

Le artistiche sale dell'Associazione Sportiva, sfolgoranti di luce, accolsero il miglior ceto tarcentino, che perfettamente amalgamato mostrò di divertirsi assai.

Sotto l'influsso della nota orchestra Marcotti le danze si susseguirono ininterotte sino all'alba.

I cotillons furono molto ammirati, fra i quali ricorderemo l'indovinatissima «lanternina».

MANZANO

Operaio ferito per lo scoppio di un proiettile

31. Oggi, verso le ore 15, in seguito allo scarico di un proiettile al campo di Medeuzza, per improvvisa esplosione dello stesso rimaneva ferito l'operaio Pascoletti, domiciliato a Manzano.

Dopo le prime cure, il ferito fu accompagnato all'Ospedale Civile della vostra città.

SAN DANIELE

ONORANZE A TEOBALDO CICONI

Come già scrissi, in S. Daniele, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, s'è costituito un Comitato per le Onoranze a quell'illustre nostro concittadino che risponde al nome di Teobaldo Ciconi. Presidente del Comitato stesso - per acclamazione - fu eletto il nostro Sindaco, co. comm. Quintino Ronchi, la cui opera è così altamente apprezzata.

Il Comitato ha già tenuto due sedute, nelle quali fu deliberato di commemorare degnamente il distinto letterato e milite dell'Indipendenza, con uno spettacolo teatrale, con pubblicazioni e con altri modi atti a farne rifulgere la nobile figura, l'eccelsa personalità.

TOLMEZZO

Un pensiero gentile

Un gruppo di gentili signore così composto: Luisa Calligaris, Gina de Marchi, Maria Vallulina, Bice Cecetti, Donna Bruseschi Gina Bomben d'Este, vollero fare al nuovo glorioso sindaco un omaggio speciale di simpatia. Si recarono nel pomeriggio alla sua abitazione e con squisite parole, degne del loro nobile sentire, gli offersero una bella palma di fiori e d'alloro.

Il valoroso, commosso, ha ringraziato, ma desideriamo noi pure, cittadini di Tolmezzo, unire il nostro plauso per lo squisito pensiero.

Cronaca Cittadina

L'Istituto Tecnico onora i suoi benemeriti

Stamane, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, si è svolta una simpatica e commovente cerimonia scolastica: gli studenti di quella Scuola, col patrocinio dell'Ass. Studentesca Friulana, hanno voluto onorare i già Presidi comm. Massimo Misani, gr. uff. Vincenzo Marchesi e il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo; e il sig. Angelo Cossettini da oltre 50 anni zelantissimo bidello.

Ad ognuno di questi benemeriti della Scuola fu offerta una artistica medaglia d'oro.

Parlarono applauditissimi il preside cav. prof. Tivaroni, lo studente De Candido della IV Agrimensura, la signorina Rina Fantoni della III. Ragioneria per le studentesse, lo studente Vittorio Nonino segretario generale dell'Ass. Studentesca Friulana. A nome dei festeggiati rispose con commosso accento, il comm. Misani, ricordando il radioso passato del R. Istituto Tecnico. Il discorso del chiarissimo professore, che per ben 53 anni visse della vita dell'Istituto di Udine, fu salutato da entusiastiche acclamazioni.

Erano presenti tutti i capi Istituto, numerosissimi professori, le bandiere delle Scuole medie, dell'Ass. Studentesca e dei collegi di Toppo e Arcivescovile e rappresentanze degli studenti.

Università Popolare

LA «RADIOTELEFONIA»

Della conferenza tenuta ieri sera dal prof. Fabbri è impossibile dare un riassunto, data la quantità e la memoria di particolari e dati scientifici esposti dal'egregio conferenziere; ci limiteremo ad accennare gli argomenti capitali. La radiotelefonia rivendica le sue origini a quando il fisico tedesco, Oertze, scoperse le onde elettromagnetiche e, dal di lui nome, queste onde, che permettono di trasmettere a distanze enormi voci e suoni. Ma soltanto per una meravigliosa intuizione del genio di Marconi, queste onde poterono essere sfruttate in tutta la loro potenzialità e dar luogo alla radiotelefonia. Immenso fu l'entusiasmo in tutto il mondo per tale scoperta; tantochè ora essa ha raggiunto una tale perfezione da trovare un'importantissima applicazione nell'uso comune.

Il pubblico accorso era enorme; ma reso impaziente da una mal celata curiosità per le audizioni e stancato dalla profondità degli argomenti svolti, poco cortesemente, con applausi inopportuni ha tentato di troncare più di una volta la parola del chiaro conferenziere. Una sola cosa abbiamo da osservare, e cioè che per troppo amor verso il pubblico, non si cerca di mantenere un posticino a questi due o tre disgraziati che, con le loro relazioni si sforzano di dare un po' di lustro all'istituzione...

Propagandista fermato

Un giovanotto, certo Giovanni Mestroni, già facente parte dei dirigenti di una lega rossa, fu visto ieri sera a distribuire manifestini sovversivi. Fermato dalla milizia, fu accompagnato in Questura per una inchiesta.

UNA CORONA D'ALLORO

Alla lapide murata in un'aula dell'Istituto Tecnico in memoria di Massimo Notari, ricorrendo ieri l'anniversario della sua morte, a cura dell'Assoc. Stud. Friulana, venne posta sulla lapide una corona di alloro. Negli altri istituti scolastici cittadini la figura dell'Estinto venne degnamente commemorata dai presidi.

LA LAPIDE A MURATTI

Lunedì 21 corr., Natale di Roma, verrà solennemente inaugurata in via Zanon la lapide marmorea a ricordo del patriota Giusto Muratti. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal commissario prefettizio di Udine gr. uff. Spezzotti.

SOLENNI FUNEBRI

Ritornò ieri la gloriosa salma del concittadino Ermanno Birri serg. magg. dell'8 alpini, morto da valoroso sul monte Tomba.

I funerali furono solenni. Il corteo si formò sul piazzale Palmanova; la salma era avvolta nel tricolore ed era seguita dai congiunti, da rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove di guerra e da uno stuolo di amici e conoscenti della famiglia dell'Estinto.

Alla memoria del prode il nostro reverente e commosso saluto.

UN RINGRAZIAMENTO PER I BALILLA

Il delegato del Direttorio dei «Balilla» sig. Colombo Ferri, ringrazia l'Associazione ferrovieri fascisti per la generosa offerta di lire 100, per un effettuato rinfresco al «Frascati» ai suoi Balilla durante la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri.

GLI STRAPPA IL PORTAMONETE CON MILLE LIRE

Certo Francesco Franzolini di anni 55, abitante fuori porta Gemona, stava bevendo un bicchiere in una osteria fuori porta, quando fu avvicinato da un giovane certo Zamparutti, col quale attaccò discorso. Usciti insieme, appena fuori del raggio di luce, lo Zamparuto minacciò il Franzolini perchè disse che teneva in tasca la tessera del partito comunista.

L'altro estrasse il portamonete per dimostrare che non era vero, e lo Zamparut ti strappatoglielo di mano glielo restituì dopo averlo.... vuotato.

Il Franzolini se ne accorse più tardi, e constatò di essere stato derubato di lire mille.

ALLA SOC. PROT. dell'INFANZIA

La Società per l'Esercizio della Fabbrica Ghiaccio «Igea» ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, l'importo di lire 400 per un letto alla Colonia Marina da intestarsi alla memoria del ragazzo Elio Cozzarolo.

ASSOC. COMMERC. e ESERCENTI

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti è convocato d'urgenza domani sera, alle ore 21, per trattare su un importantissimo ordine del giorno.

CERTIFICATI ELETTORALI

Si avvertono gli interessati che al l'Ufficio Elettorale del Comune (Palazzo Municipale, II piano) sono giacenti molti certificati di iscrizione nelle liste di Udine e di altri Comuni, non potuti ancora recapitare perchè mancanti o errati nell'indirizzo

L'Ufficio resta aperto ininterrottamente tutti i giorni fino alle ore 7 e, nel gioron della votazione, fino alle 9 pom.

GRUPPO PROFESSIONALE POSTELEGR. ex-COMBATTENTI

Come in numerosissime altre provincie d'Italia, Postegrafonici ex Combattenti di Udine costituirono ieri il locale gruppo professionale.

Rappresentava l'Associazione Combattenti il cav. Mora rag. Ettore. In seguito a votazione segreta, il Consiglio Direttivo risultò così composto: Glorioso Salvatore, Capo Gruppo; Bozza Giovanni, Scudiero Anorea, Gorassini Romeo, consiglieri.

Su proposta del sig. Glorioso, venne ad unanimità deciso di riservare nel Consiglio stesso un posto per i guardafili.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA BAMBOLA DELLA PRATERIA

Il brillante conte di Waligny, trasformatosi in Walter Harrison e ritiratosi in mezzo ai cow-bois per sfuggire una sua amante, l'artista Chou-Chou, sposa Regina, la «Bambola della Prateria». E' questa una deliziosa fanciulla, e l'idilio procede a gonfie vele. Senonchè, ecco una nube in tanta serenità: causa un guasto all'auto, Chou-Chou, che è in gita di piacere, si ferma alla «fazenda» di Harrison. Questi, allora, deciso a rivalersi di una beffa giocatagli un tempo dalla sua ex amante, fa credere di essere ancora scapolo, ed attribuisce la proprietà dei suoi terreni e.... della sua consorte, a Jlan, un vedovo gaudente, Flan (ossia il falso Harrison) e il già conte di Valigny (ossia il vero Harrison) si ritrovano nel secondo atto a New Jork; e quivi è giunta in incognito anche la gelosia Regina. Tutto lo svolgimento della trauca è basato sullo scambio di persona avvenuto al primo atto, ed i conseguenti equivoci fanno sbocciare una fioritura di scenette, di duettini, di balletti che infiorano gioiosamente lo schema dell'operetta, inbastito sulla solita falsariga «lombardiana». L'operetta termina con un generale accomodamento: poichè Walter e Regina, spinti da una reciproca gelosia, tornano ad unirsi, mentre Chou-Chou si piomba nelle braccia dell'amante Leone.

La musica è carina ed ha spunti di facilecomprensione che diveranno presto di dominio pubblico. Carlo Lombardo abilissimo manipolatore, ha saputo distribuirla con genialità nei tre atti, sì da colpire il facile gusto del pubblico, ch'egli ben conosce.

In complesso, un'onoperetta che piace, ma che per piacere ha bisogno di due indispensabili complementi: ma brillante esecuzione e una sfarzosa messa in sena. Questa e quella non sono mancate iersera; anzi, ad essi devesi buona parte delle festosissime accoglienze che il pubblico numerosissimo ha fatto a questo nuovo lavoro composto da Carlo Lombardo su motivi di Bela Zerkovita.

Enrico Fineschi, che è stato «l'Idolo» della serata, impersonando a «Flan» ha fatto sfoggio di una irresistibile comicità; accanto a lui la briosissima Valescu (Chon-Chou) ha brillato per la sua arte biricchina e per le sue magnifiche acconciature. Applauditi come sempre la soprano sig. Di Lambon (Regina) ed il tenore Sinagra (Walter) che hanno sfoggiato le loro ottime doti canore e sceniche. Ottimamente la sig. D'Arco (Mily), il Piraccini (Leone) e il Marchetti (Dietz); bene gli altri.

Un vivissimo elogio rivolgiamo al maestro Mario Gaudiosi, che nella preparazione e nella direzione dello spettacolo si è confermato un valente concertatore e direttore. L'orchestra ha «filato» egregiamente sotto la sua vigile bacchetta.

Ammiratissimi, durante il secondo atto la sfilata dei figurini di Caramba.

Molti applausi e chiamate, cinque dopo il secondo atto, e richieste di bis, appagate dalla coppia Valescu-Fineschi, dopo il debutto del primo atto e dopo quello dei gatti» che fu eseguito due volte.

Val....

MEDAGLIE

LA VEGLIA DI MEZZAQUARESIMA AL CIRCOLO DELL'A. S. U.

Sabato sera seguì con vero successo al Circolo dell'A. S. Udinese, la veglia danzante di mezza Quaresima.

Il grande salone trasformato a cura dei soci Del Bianco, Battistella, Magon, Tesi e Mario Rippa, in una superba sala in puro stile pompeiano, raccolse una numerosa e lieta schiera di soci, e di gentili dame; e le danze si intrecciarono giulive fino alle ore piccine.

Notata la presenza della vezzosa signorina Angelina Valescu e sorella, e del sig. Enrico Fineschi, simpatici artisti della Compagnia Lombardo.

Durante il corso della festa vennero estratti alcuni doni consistenti in bottiglie di Champagne offerte dai soci Del Forno e Cotteri, nonchè un meraviglioso ombrellino di seta offerto dalla Direzione del Circolo.

Favoriti dalla sorte per lo Champagne furono i sigg. Blasich Mario e Fineschi Enrico; per l'ombrellino, la signorina Bertossi Ines.

L'orchestrina, diretta dall'esimio artista prof. Veianllo, eseguì uno scelto repertorio di ballabili.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Compagnia Lombardo N. 1: ore 20.45 «La Bambola della Prateria» di C. Lombardo.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si ripete «L'impronta di Budda», eccezionale film d'emozionantissime lotte fra uomini ed i ferocissimi lupi di Teheran, caccia ai buffali selvaggi ecc. Lavoro interessantissimo ed istruttivo.

Quanto prima: «L'incantesimo del piacere», capolavoro interpretato dalla celebre artista americana Mae Murray.

AL CINEMA TEATRO EDEN. — Ieri sera ebbe luogo la prima visione della nuova grandiosa film «Sulle Orme di Roma» della Casa Cinematografica comm. Comerio, con gran successo. Enorme concorso di pubblico assistette alla visione di questa interessante patriottica film. Seguì l'«annessione di Fiume».

Il pubblico fu entusiasta. La Direzione del Cinema Eden ha dovuto riconfermare la film per altri due giorni dietro numerose richieste del pubblico trattandosi di uno spettacolo eccezionale.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Un grandioso successo ha ottenuto il capolavoro cinematografico «I Figli di nessuno», magistrale interpretazione di «Leda Gys.

Nessuna film può stare a pari di questa per drammaticità, per interesse, per interpretazione.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)



I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 840 a 860; Belgio da 97 a 100; Francia da 124 a 125; Londra da 98.50 a 98.80; Nuova York da 22.35 a 23; Svizzera da 399 a 402; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 68.60 a 69.15; Ungheria da 0.03 a 0.04 e mezzo; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.35 a 28.60.

Rendita 81.75. consolidato 97.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 125.10; Svizzera 399.10; Londra 98.525; New York 22.95; Vienna 0.0325; Bucarest 11.25; Belgio 110.80; Spagna 320; Praga 69; Budapest 0.035.

Rendita 82.25, consolidato 96.60.

Obbligazioni tre Venezie

Quotazioni del 31 marzo: Corso medio 80.62; singole: Milano 80.50; Roma 80.45.

Breve discorso di S. E. Mussolini dinanzi alla bara dell'assassinato Bonservizi.

MILANO, 31. — I funerali del comm. Nicola Bonservizi, svoltisi nel pomeriggio, sono riusciti di una grandiosità solenne. Sembrava che la cittadinanza, accorrendo e stipandosi dintorno al passaggio della salma, avesse voluto dare al presidente del Consiglio, che ha lasciato le cure del governo per seguire la bara del suo devoto collaboratore, la viva sensazione di accomunarsi al suo rimpianto e una nuova prova della sua devoz. intensa. I funerali erano indetti per le ore 15, ma già da prima di quell'ora tutte le vie attorno alla sede del «Popolo d'Italia» e tutte le grandi arterie dove doveva sfilare il corteo erano stipate di folla ed ogni casa se di cittadini era rappresentata.

Erano, fra i convenuti per tributare omaggio alla vittima dell'anarchismo bolscevico, i membri della direzione del P. N. F. e i maggiori esponenti delle organizzazioni del partito; i rappresentanti del fascio di Milano con numerosi fasci delle varie città d'Italia; le rappresentanze dell'esercito, con il comandante del corpo di armata generale Cattaneo; la rappresentanza della milizia nazionale col comandante di zona generale Stringa; la rappresentanza del Comune con a capo il sindaco comm. Mangiagalli, e uno stuolo infinito di altre personalità, tra cui il prefetto conte Nasalli-Roca, il presidente del consiglio provinciale con la deputazione provinciale, il presidente della Corte di Appello e del Tribunale, il procuratore del re, ecc. questore e molte altre personalità tra cui l'on Renn e Lanfranconi.

L'apparire sulla via della bara che era seguita da S. E. Mussolini, ha dato luogo ad un momento di profonda commozione. Migliaia di braccia si levavano salutando nel silenzio più alto e solenne.

IL CORTEO

La bara è deposta su un carro di prima classe senza drappo funebre. Sopra di essa stanno pochi fiori e la bandiera nazionale, mentre ai lati del carro vi sono i gagliardetti del fascio di Parigi e del fascio di Milano. Il corteo quindi si pone in movimento. Esso è aperto da un drappello di vigili urbani. Seguono un plotone di carabinieri, una compagnia di truppa, la legione del Carroccio, un drappello di pompieri e quindi una interminabile colonna di camicie nere rappresentanti i fasci di Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia e di altre regioni, i gruppi dei sindacati e delle corporazioni. Sono migliaia di bandiere e gagliardetti che sfilano al suono degli inni fascisti. Una lunghissima teoria di corone recate a mano; ed un'altra di carri e carrozze pure coperte di fiori e di corone.

Il carro è fiancheggiato da rappresentanti della Milizia Nazionale. Lo seguono il fratello e gli altri parenti dell'estinto; i rappresentanti del fascio di Parigi, del fascio di Milano, del Comune di Urbisaglia paese natio dell'estinto; quindi S. E. il presidente del Consiglio con il capo di gabinetto. Dietro di lui vengono i componenti tutti della redazione del «Popolo d'Italia» con alla testa il direttore comm. Arnaldo Mussolini; poi le autorità e un folto stuolo di giornalisti, di amici del comm. Bonservizi e infine una fiumana di popolo.

Dopo una breve sosta alla chiesa dell'Incoronata, sotto una pioggia dirotta, il corteo muove verso il centro della città, per risalire poi per via Dante verso il Cimitero monumentale. Una folla compatta, nonostante la pioggia, gremisce tutte le strade del luogo percorso. La sfilata del corteo dura più di due ore ed è impressionante.

Al Cimitero monumentale

Il carro funebre giunge soltanto dopo le 18 al Cimitero. Sul piazzale dinnanzi al Famedio la milizia nazionale forma un quadrato; sull'alto della scalinata prendono posto i vessilli; intorno si pongono i portatori delle corone. Ovunque la folla che da più ore attende, si scopre e fa silenzio, mentre la pioggia continua a dirotto. Il quadro è grandioso e austero.

Il feretro è tolto dal carro e trasportato a braccia su un catafalco posto al centro del quadrato, mentre le truppe e la Milizia presentano le armi. I congiunti del Bonservizi singhiozzano accanto alla bara che è attorniata da tutte le autorità presenti e dai colleghi e amici dell'estinto.

Il discorso del Duce

S. E. Benito Mussolini sale sulla gradinata del Famedio. Per tutta la moltitudine si fa un silenzio solenne. S. E. dice:

— Camicie nere! Tutto un popolo ha partecipato commosso al nostro rito di amore e di compianto per Nicola Bonservizi; un fascista di purissima fede di coraggio indomito, che ha santificato la causa con la vita e con la morte. Se l'omaggio di tutto un popolo non rendesse superfluo il mio discorso, io vorrei tessere un lungo elogio di questo mio giovane amico che mi fu fedele e devoto durante dieci anni, non solo nelle ore grandi ma anche nelle ore mediocri ed ingrate. Egli praticò la vera, la saggia, la santa disciplina, che consiste nell'obbedire sempre, anche quando ciò dispiace, quando ciò costa un sacrificio reale, sia di un'ambizione, sia di un interesse e sia anche di un senso di giustizia.

I responsabili, non sono soltanto gli assassini di Parigi; ce ne sono altri e ve ne sono anche fra noi che in questi ultimi tempi si sono abbandonati al litigio fazioso, dando l'illusione al nemico che potesse riprendere la sua offensiva di massacri e di agguati. Se un monito sale da questa bara, è un monito che ci richiama tutti al senso austero del dovere e della disciplina.

Altri responsabili sono coloro che vanno raccogliendo in tutti i villaggi d'Italia più o meno oscuri la cronaca delle violenze trascurabili, per montar l'opinione pubblica e per armare il braccio ai criminali, che in questi ultimi tempi hanno ucciso cinque dei nostri migliori amici, cinque dei nostri migliori gregari. Io vi dico che nel mio spirito stanno forse maturando le decisioni gravi e irrevocabili.

Salutate questo nobile nostro caduto!...

(Vive approvazioni).

Egli lottava a Parigi, dove è difficile fare il fascista. Egli lo ha fatto per tre anni, sfidando tutti i pericoli, fino al giorno in cui la ha colto la morte e la gloria.

— Camerata Nicola Bonservizi! — chiama il Duce Mussolini con piena voce, dopo breve intervallo.

Un grido altissimo di tutta la moltitudine risponde:

— Presente!

Il commovente saluto ultimo

Dopo un istante di silenzio il presidente scatta di nuovo, con alta voce, nel silenzio della folla enorme:

— Fascisti, in ginocchio!

Tutti, anche la folla al di là dei cancelli del cimitero, si inginocchiano in solenne raccoglimento. Poi S. E. Mussolini dà l'ordine di alzarsi e accenna alla banda fascista Aldo Sette che suoni l'inno Giovinezza.

La cerimonia termina così e la folla si allontana, mentre le note dell'inno fascista echeggiano il loro saluto estremo.

I funerali di un'altra vittima del bieco sovversivismo

PARMA, 1. — Con imponente solennità ieri si celebrarono il funerale del fascista Robusti Amedeo, ucciso venerdì notte da sovversivi. Vi hanno partecipato tutte le autorità, le rappresentanze della milizia e dei sindacati della città e della provincia, e l'intera cittadinanza. Tutti i negozi sono rimasti chiusi in segno di lutto. Il commissario straordinario e la federazione dei fasci avvocato Guerri, hanno dato l'estremo saluto alla salma.

Continuano le disgrazie

Una frana sulla ferrovia Arte-Terni

ROMA, 31. — In conseguenza della caduta di una frana è interrotta la linea ferroviaria Arte-Terni, fra le stazioni di Mera Montoro e Narni. Per qualche giorno si effettuerà il trasbordo nelle ore diurne dei soli viaggiatori tra il punto interrotto e la stazione Narni, con pagamento della sopratassa di lire 2. Vengono però alcuni treni fra Roma e Foligno, ed i treni tra Roma ed Ancona seguiranno, dalla prossima notte, la via Roma, Terontola, Foligno col pagamento del maggior percorso. Avranno però ancora luogo i treni 71 e 78 tra Terni e Foligno. I trasporti dei bagagli valori e merci a carro competo e a collettame saranno opportunamente deviati.

Il disastro di Amalfi

ROMA, 31. — Dai primi accertamenti ed esperimenti effettuati dal Genio civile risulta che il vasto movimento franoso verificatosi nella costiera amalficana dipende non da corrosioni di fiumi o di torrenti, ma da scolamento della zona montana. Da Amalfi a Conca sono state accertate sette importanti frane, di cui la più grave in prossimità di Venica, che si estende per una larghezza di metri 300 e per una lunghezza di un chilometro e mezzo circa. Altre frane si sono manifestate da Conca a Positano ed altre due nella contrada Confalone. I danni alle strade e alle altre opere pubbliche dello Stato e degli enti locali sono valutati ad oltre 50 milioni, mentre i danni alle proprietà priv. ascendono a circa 10 milioni. Il genio civile ha contribuito con le autorità militari e con la M. V. per la sicurezza nazionale al salvataggio delle famiglie residenti nelle località colpite ed alle prime opere immediate, ed ha ora assunta la direzione dei servizi tecnici, iniziando lo sgombero delle frane sulle strade per ripristinare almeno il transito pedonale. Poichè i danni maggiori si sono verificati su strade comunali e provinciali. Il ministero dei Lavori pubblici ha disposto che sieno subito redatte dal genio civile le perizie sommarie per la concessione dei sussidi alle amministrazioni locali interessate, nella misura più larga possibile.

L'Arcivescovo sui luoghi Nuove offerte del Pontefice

AMALFI, 31. — L'Arcivescovo si è recato stamane a Positano, dove le frane hanno provocato molti gravi danni materiali. Sua Eccell. ha ricevuto dal Pontefice una seconda offerta di lire 25 mila, col seguente telegramma: «Santo Padre che segue con paterna sollecitudine opera soccorso buone popolazioni così dolorosamente colpite, invia telegraficamente V. E. altre 25 mila lire. Rinnova apostolica benedizione auspicio grazie conforti celesti. Cardinale Gasparri».

L'arcivescovo ha rivolto un appello nobilissimo a tutti i vescovi d'Italia perchè concorrano con ogni mezzo agli aiuti in beneficio di queste contrade.

Oggi, con l'intervento del prefetto si è riunito il comitato generale per la distribuzione di sussidi ed ha votato un ordine del giorno col quale, preso atto delle dichiarazioni del prefetto, confida che, mercè l'opera tenace e illuminata del governo nazionale, possa finalmente realizzarsi per Amalfi e costiera un avvenire degno del suo passato e delle sue bellezze. Sono state già riattivate le comunicazioni con Sorrento ed è stato riattivato pure il servizio telegrafico e telefonico tra Salerno ed Amalfi. Hanno cominciato ad arrivare molti forestieri.

Cicloni e vittime in America

PARIGI, 31. — Il «Matin» ha da Londra: Le ultime notizie dell'America dicono che violenti cicloni hanno infuriato su tutte le regioni delle montagne rocciose per gran parte della scorsa notte. Il numero dei morti è calcolato a trenta; quello dei feriti raggiunge parecchie centinaia. Negli stati di Pensilvania-Mari and ed Ohio le inondazioni hanno causato danni considerevoli. In altre regioni le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte.

Morti e feriti causa le inondazioni in Ispagna

PARIGI, 31. — I giornali hanno da Siviglia: In seguito alla inondazione, un ponte sul Gualdaquivir è stato asportato dalle acque, trascinando nella caduta un autobus con numerosi passeggeri. Sono stati estratti finora trenta cadaveri ed una cinquantina di feriti.

Sepolti nella miniera

CHARLESTOWN, 31. — I 25 minatori rimasti sepolti il 28 marzo nella miniera di Yokum, sono tutti morti.

Notizie in breve

— A MILANO fu inaugurato ieri, nel cimitero di Musocco con austera cerimonia, il monumento alle vittime dell'esecrando assassinio perpetrato dai sovversivi lanciando bombe esplosive contro il Teatro Diana durante una rappresentazione.

— IL NUOVO MINISTERO francese si presentò ieri alla Camera e al Senato cui lesse le proprie dichiarazioni. Le accoglienze non furono molto calorose. In complesso, la politica della Francia non subirà cambiamenti.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 20.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 6.5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Tramvia elett. Udine Tricesimo

Part. da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.25 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19.5 — 19.5 — 21.5.

Arrivi a Paluzza: 0.35 — 13.15 —

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli). 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Biblioteca per fanciulli
Con quali criteri si dovrebbe formare

Quando alcuni lustri or sono, si cominciò a constatare che l'istruzione elementare del grado inferiore, dopo il quale cessava ogni obbligo scolastico, non era sufficiente ai bisogni del popolo, perchè i fanciulli, dopo alcuni anni — massimamente in campagna, rimanendo privi di ogni mezzo per mantenerli in esercizio nelle cose imparate, ridiventavano analfabeti o quasi, si pensò di istituire le Bibliotechine scolastiche, alle quali alunni ed ex alunni dovevano ricorrere per conservare ed aumentare la loro istruzione.

E siccome i buoni libri scarseggiavano, autori ed editori si misero con ogni fervore ad arricchire un genere di letteratura che trovava facile collocamento in questa nuova istituzione. E fino a un certo punto ciò fu un bene; ma la letteratura — detta infantile — si fece in seguito così copiosa, da destare, per lo meno, qualche dubbio sulla sua serietà, perchè le Case editrici (non tutte, s'intende) non si limitano più a pubblicare il libro pensato, per cui l'autore, ha meditato a lungo sull'argomento da trattare, lo ha elaborato con coscienza, raccolto nel silenzio, per un fine prestabilito, con criteri ponderati di arte e di misura; ma si impegnano di stampare serie indefinite di libretti che da soli bastano a costituire singole Biblioteche, di cui abbiamo già una vera collezione. E gli autori scrivono a contratto — a 100, a 200 od a cinquenta lire, per racconto o per novellina che vengono gettati sul mercato a prezzi di concorrenza; di modochè viene da pensare che più del cuore e della mente lavorino la fantasia spronata dal desiderio o anche dal bisogno di guadagno. Ne viene di conseguenza che là ove occore una bibliotechina, si fa scelta, in blocco, nei cataloghi, mirando all'acquisto di quelle serie o di quei libri che recano i titoli più suggestivi. Ma è proprio così che deve fare chi pensa seriamente all'educazione dei fanciulli?

* *

Per parte mia credo di no.

Ho presenti i libri educativi d'un tempo, del Thanar, del Parravicini, del Tegon, della Boccini, del Tarra, del Collo, e di altri educatori, le cui operette morali hanno lasciato traccie indelebili nel cuore dei fanciulli; e, se le confronto colla maggior parte di quelle moderne, le trovo immensamente superiori.

Convinto anch'io della convenienza di avere in tutte le classi del mio comune questo sussidio complementare dell'istruzione scolastica, da oltre una decina d'anni, d'accordo col Patronato, che ha concesso i mezzi, ho dotate tutte le classi, dalla II in su, di una bibliotechina, studiandomi di renderla adatta all'intelligenza e ai bisogni dei piccoli lettori; ma confesso che non sempre ho potuto fare una scelta fortunata, e più volte coll'aiuto dei maestri coscienziosi, ho dovuto fare eliminazioni e spostamenti.

Tutti sanno o dovrebbero sapere, che, nei primi anni, ciò che giova di più al progresso intellettuale, dei fanciulli, non è il numero dei libri che possono leggere, ma l'azione benefica che anche uno solo, esercita sull'animo loro: azione che rimane duratura e imprime un moto d'amore verso il bene e la verità, solo quando non viene troppo prestamente attenuato, confuso o distrutto, da altre impressioni successive.

Conosco fanciulli e giovanetti che hanno già letto centinaia di libri di racconti, di novelle, di favole, di viaggi e di avventure, e non sono migliori degli altri, non solo ma si dimostrano incapaci di esporre in forma chiara e lingua corretta quattro pensierini, frutto del loro lavoro intellettuale, perchè non posseggono idee sicure e la mente — abituata a correre dietro alla fantasia, non rafforza l'attitudine alla riflessione; mentre altri che han letto pochi libri e taluni solamente quelli di scuola, hanno facilità di esposizione, dimostrano spiccate inclinazioni allo studio.

Rifuggiamo, perciò, dalla smania di formare biblioteche numerose per fanciulli, in famiglia o nelle scuole, e persuadiamoci che trarremo maggior profitto da poche e sane letture, le quali, gustate e ripetute, alimentano lo spirito, che non dev'essere da racconti immaginari e fantastici, ma deve aver tempo e modo di rivolgersi anche alla realtà e di trarre anche da essi utili ammaestramenti.

Genitori e maestri scelgano per i loro figlioli ad alunni pochi e buoni libri, ben conosciuti e li diano da leggere in premio con invito ad esporre via via il contenuto, con osservazioni e rilievi da cui possono venir fuori norme concrete per i bisogni della vita.

Solo in questo caso, come insegna il Lombardo Radice, la biblioteca scolastica e di famiglia potrà dare i frutti desiderati.

Antonio Rieppi

Cividale, 26 marzo 1924.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Direttore Didattico sig. Alfredo Lazzarini terrà una conferenza su «Mondo sotterraneo» (con proiezioni). Venerdì 4, il sig. A. Faleschini, sindaco di Osoppo, parlerà sul tema: «Osoppo». Ingresso libero.

IL PROGRAMMA
PER IL MESE DI APRILE

Programma per il mese di aprile.

A) Lezioni ordinarie

Martedì 8: prof. G. Guderzo «La letteratura italiana - Galileo».
Venerdì 11: ing. L. Albini, «Elettricità atmosferica».
Martedì 15: prof. A. Orio, «Letteratura italiana - Il Metastasio e l'Arcadia».
Venerdì 18: dott. A. Pozzo, «L'origine dell'uomo» (con proiezioni).
Martedì 22: prof. R. Di Giorgio, «Kant e il suo centenario».
Venerdì 25: ing. A. Mior, «La struttura dell'universo».
Martedì 29: prof. A. Rettore, «Letteratura italiana - il Parini».

B) Corsi speciali

Nei giovedì 3 e 10 la signorina prof. Ida Del Valle e il prof. Adriano Lami terranno le due ultime lezioni del ciclo: «Lo svolgimento del Teatro in Italia». Biglietto d'ingresso alle due conferenze: L. 1.50 per i soci e L. 3 per i non soci.

C) Conferenza straordinaria

Mercoledì 23 il prof. Carlo Someda de Marco, dell'Accademia di Belle Arti di Modena, terrà una conferenza con proiezioni luminose sul tema: «il fiore nell'arte». Ingresso libero.

N. B. Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso l'Istituto Tecnico, alle ore 21. I biglietti per il corso speciale si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

IL NUOVO COMANDANTE DEL II. FANTERIA

Ieri il colonnello cav. Giov. Battista Chiericoni ha preso il comando del secondo reggimento fanteria «Savoia». Il colonnello Chiericoni era presidente del Tribunale militare di Trieste e sostituisce nel comando del reggimento il colonnello Diana, trasferito (in seguito a domanda) al Comando del Distretto militare di Arezzo. Porgiamo al nuovo comandante del glorioso reggimento, il nostro deferente saluto.

IL NUOVO CAPITANO DEI CARABINIERI

Il capitano Angelo Madoglio, dei carabinieri, ha in questi giorni assunto il comando della compagnia interna. All'egregio ufficiale che viene preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto cordiale.

PER LA FIERA PASQUALE

Sabato nel pomeriggio, nella sala della Loggia municipale è seguita la riunione delle signore patronesse della Fiera di beneficenza pasquale, riunione che venne presieduta dall'on. co. Gino di Caporiacco.

Il presidente, con felici elevate parole ricordò la nobile figura dell'on. Girardini, che nei decorsi anni presiedette il Comitato: quindi spiegò gli scopi delle riunione ed i compiti delle gentili signore.

UN BEL RISULTATO FINANZ.

La serata del 21 febbraio al Sociale con la commedia «Lis scarpis dal Re» di L. D'Orlandi, ha dato i seguenti risultati economici: Introiti L. 11066.13, spese L. 7768.35, civanzo netto L. 3297.78, che venne adeguatamente ripartito fra le due associazioni organizzatrici.

SOCIETA' DI M. S. FRA AGENTI

Per domani sera, alle ore 8.30 è convocata presso la sede sociale (via del Ginnasio, 16) per trattare: 1. Relazione del vice presidente sulla situazione finanziaria e proposta di raddoppiamento delle contribuzioni dei soci, con aumento dei sussidi di malattia da lire 3 a 7 giornaliere per i primi 90 giorni d'infermità e da 1.50 a 3.50 per altrettando periodo nel termine di ciascun anno. (Queste tali riforme vengono proposte per un periodo d'esperimento di *anni due*, dopo di che potrà darsi luogo alle regolari modifiche dello statuto). 2. Bilancio preventivo 1924. 3. Comunicazioni e varie.

SOCIETA' DI M. S. BARBIERI

Nell'assemblea generale di questa società, tenuta ieri, fu commemorato con commosse parole il socio Salvadori e fu approvato il bilancio 1923 con lievi osservazioni del sig. Vendruscolo T.

Venne pure approvata la riforma dello Statuto Sociale. Questa riforma, importantissima, consiste nel formare fra i soci effettivi due categorie: prima e seconda, lasciando facoltà ai soci di optare per l'una o per l'altra. Quelli di seconda categoria continueranno a versare le solite quote mensili; mentre quelli che si inscriveranno alla prima dopo sei mesi del passaggio percepiranno cinque lire al giorno versando lire 4 mensili. Fu stabilito di aprire le iscrizioni al principio del secondo semestre.

Fu deciso pure (versando una quota settimanale) di fare una gita *ufficiale* ai campi della gloria, con meta a Gorizia, ove, a spese della Società verrà deposta una corona d'alloro ai morti gloriosi che riposano nel cimitero degli Eroi.

CONFERENZA MILITARE

I sigg. Ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. N. sono pregati di intervenire alla conferenza che il tenente colonnello Rossi, del Battaglione Alpini «Feltre» terrà domani, 31 corrente, alle ore 16, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio, sul nuovo confine da Tarvisio al Mare.

CASSA NAZIONALE per le assicurazioni sociali

Gli Uffici di questo Istituto di Previdenza Sociale sono trasferiti da via Prefettura N. 10 al Palazzo nuovo di Piazza XX Settembre.

RUOLO DELLE CAUSE D'ASSISE

Come abbiamo annunziato, al 22 corr. si riaprirà la Corte d'Assise per una sezione che comprenderà parecchie cause.

Ecco il ruolo fissato dalla sezione di accusa:

22 aprile: Eugenio Roveredo e altri due imputati di istigazione a delinquere.
Feruglio Ruggero, imputato di omicidio preterintenzionale.
23-24 aprile: Silvio Zamuner, furti e falsi.
25 id.: Maddalena Petrucco, infanticidio.
26 id. Giovanni Bandino e altro 9: furti militari.
30 aprile e 1 maggio: Cornelio Colavin, omicidio.
2 maggio: Bonaventura Gandolfi, furto e ricettazione.
3 maggio: Romolo Casagrande, oltraggio alla bandiera.
Emilio Tognan: oltraggio alla bandiera.
6 maggio: Riccardo Zavatta, omicidio.

DECESSO

Ieri mattina dopo lunga malattia è cessata di vivere una buona e simpatica giovane, Alice D'Agosto di anni 19. La notizia è stata appresa con vivo cordoglio poichè la giovane era per modestia ed elevatezza di sentimenti stimata e ben voluta da quanti la conoscevano.

Ai famigliari colpiti da così fiero lutto le nostre vive condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, scaloppe al marsala, contorno. Domattina: farfalline in brodo, arrosto di capretto, contorno. Domani sera: zuppa di fagiuoli, polpette di carne, contorno.

CORSO DI CULTURA SOCIALE

Domenica il sig. Bressani al Corso di Coltura sociale tenne la prima lezione della parte generale del tema: «IL CRISTIANESIMO, QUALE FENOMENO SOCIALE».

Il Cristianesimo è un fatto sociale di massima importanza sovra tutti gli altri, in quanto che ha riassorbita e regolata ogni attività umana individuale e collettiva. Oltre essere una dottrina teologica e religiosa, è una dottrina profondamente morale, sia per i singoli, sia verso i gruppi sociali e verso la universalità. I suoi caratteri precisi sono quelli di un sistema sociale organico, universale, democratico, assoluto in ognuno dei tre sensi: si fonda sulla base religiosa, poichè mette la ragione della sua logica e la obbligatorietà della sua pratica non solo nella sapienza umana, ma nella divinità.

Il fatto stesso che il cristianesimo fu ed è una dottrina universale nel più ampio significato della parola, rivela la sua sovrumana dignità e la sua forza intrinseca straordinaria.

La storia dello società cristiana mostra che sempre furono intimamente congiunti il fattore religioso e quello sociale; il primo quale ispiratore e regolatore necessario del secondo. Questo è il concetto chiaro della *Rerum Novarum* di LeoneXIII.

Se la dottrina cristiana si fa consistere da alcuni in una astrazione ascetica, da altri volgarmente in uno mezzo religioso per intimorire ed asservire le plebi del pensiero e della economia, rimane vuotata dal suo contegno migliore, vitale, che è il riconoscimento integro della dignità e libertà, umana; che è una giustizia strettissima nei rapporti sociali; che nobilita e impone il lavoro, come una necessità sacra equalitaria; metà in special modo come un *sistema di difesa e di elevazione delle classi umili*.

Il cristianesimo nella società odierna in cui ancora vige il più stretto individualismo liberalistico, rappresenta i valori di una ricostruzione necessaria e totale: «puntellare un brandello di questo assetto sociale, che vacilla, si disfà in un disgregamento atomistico» non è da cristiani.

Le lotte di classe imperniate intorno al fulcro economico, che non si possono risolvere senza la elevazione morale e la persuasione, hanno attirata la attenzione del cristianesimo nel suo primo giorno di vita. Posto come fondamento, che esso è una dottrina spirituale, oltre che pratica, procedette e procede alla riorganizzazione sociale prima con una *rivoluzione inferiore alle coscienze*, agitata con instancabile energia; indi deriva e deriva il movimento e la trasformazione sociale esteriore. Fuori del sistema, cui ci portò e ci porterà ancora quella trasformazione, gli uomini non ebbero, non hanno e non avranno requie nella guerra ferocissima delle classi.»

Il giovane professore, che parlò vivacemente quasi due ore fu seguito con attenzione ansiosa e molto congratulato.

ARANCIO IN FIORE

Ieri il sig. Reccardini, funzionante da ufficiale dello Stato Civile unì in matrimonio la gentile signorina Ines Artuso con l'egregio amico nostro Mario Maria d'Ar., impiegato presso l'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine. Testimoni alla firma furono, per lo sposo il sig. Benvenuto De Michele e per la sposa il sig. Vincenzo Ceano.

Profusione di regali e di fiori ed un'infinità d'auguri pervennero alla coppia novella.

Durante un sontuoso banchetto, seguito al grande Albergo d'Italia, furono pronunciati indovinatissimi brindisi in onore degli sposi, i quali, dopo il pranzo, partirono per il viaggio di nozze. Ad essi i nostri auguri fervidissimi e ai congiunti vivi rallegramenti.

SIMPOSIO DI FRATERNA COLLEGANZA

Sabato sera, nei locali della Trattoria «alla Pescheria» addobbati con buon gusto, per l'occasione un numeroso gruppo d'impiegati del nostro Comune festeggiò con un modesto banchetto, il carissimo ed amato collega sig. Alessandro Plebani, il decano dei funzionari municipali: il *nonno*, come affettuosamente viene chiamato dai compagni d'ufficio. Egli, «dopo un lunghissimo periodo di zelante, intelligente ed assiduo lavoro, lascia ora l'ufficio per godersi il meritato riposo».

Alla simpatica riunione parteciparono pure due altri cari colleghi, che abbandonano il servizio comunale: l'ottimo amico Ettore Sala ed il sig. Giuseppe Masizzo. Anche quest'ultimo, che è uno dei più anziani funzionari Municipali, vede finalmente accolto il suo desiderio e coronata da giusto premio la lunga opera sua. Tutti furono festeggiatissimi ed alle frutta numerosi discorsi e brindisi dissero loro — in prosa ed in poesia — tutto l'affetto e l'ammirazione dei compagni.

Inappuntabile il servizio del bravo trattore sig. Pagani.

A quelli dei colleghi uniamo anche i nostri più fervidi auguri all'ottimo sig. Plebani ed ai signori Sala e Masizzo.

* *

Fra i convenuti fu raccolta la somma di lire 80 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, di cui il sig. Plebani è da lunghi anni infaticabile segretario.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Silvio Cozzarolo: Camulfo Antonio lire 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Silvio Cozzarolo: Querini Guglielmo 2.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Silvio Cozzarolo: Società Udinese per Case Popolari 50, Bettina rag. Renato 10, De Paoli Luigi 5.

TRAMVIA URBANA

La Società Tramvie del Friuli ci comunica che dal 1 aprile al 30 settembre c. a. il servizio normale del Tram cittadino verrà protratto di un'ora.

Il servizio notturno rinforzato d'una vettura, verrà reso più sollecito ed esteso al piazzale Chiavris. La tariffa per detti servizi rimarrà immutata.

Servizio normale dalle ore 7 alle 21 —
Servizio notturno dalle ore 21 alle 23.

LA GIORNATA DI UNA DONNINA

Per passare bene lagiornata di ieri, certa Erminia Paolini di anni 40, fu Luigi, da Cividale, pensò di mangiare e bere. Infatti, per tre volte fu nell'osteria di Gennaro Musto, in via Poscolle 34, offrendo qualche bicchier di vino agli amici.

Quando venne il momento di pagare si accorse di non avere soldi in tasca e promise il saldo.... in tempo futuro.

Ciò non garbava all'oste, perchè le 15 lire del conto avrebbero potuto con facilità venire ...dimenticate. Furono avvertiti i carabinieri specializzati addetti alla Questura e il brigadiere Oreste Stasini arrestò la Paolini, riconosciuta per una persona nota ai tutori dell'ordine.

Nel mondo degli affari
Società in accomandita

Con atti del notaio dott. Angelo Businelli, i signori Francesco Carla, Dante Facchin, Pietro Marin e Francesco Ragogna, hanno contratto fra loro una Società commerciale in accomandita semplice, di cui il signor Carla sarà il gerente.

La Società avrà sede in Spilimbergo e per oggetto acquisto e rivendita legnami da lavoro e da ardere, lavorazione del legno e del ferro, e la segheria.

La ragione sociale «Società Industriale Legna Carboni» (S.I.L.C.) — Il capitale sociale per ora è fissato in Lire quarantamila, da versarsi dai soci in parti eguali.

La Società ha avuto principio col giorno 15 marzo p. p. e durerà fino al 31 dicembre 1930 e s'intenderà di pien diritto rinnovata per altri sette anni.

Avviso agli inserzionisti

Preghiamo tutti coloro che ci passano ordini d'inserzioni, a voler chiaramente indicarci quale giornale si desidera utilizzare. Se «La Patria del Friuli», «Il Friuli» (quotidiano) o «Il Friuli» (settimanale). Ciò per evitare ritardi o disguidi.

Unione Pubblicità Italiana.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

CALCI, PUGNI, MINACCIE. — In Pignano di Ragogna, acuni giovani organizzarono, tempo addietro una festa privata da ballo. Mentre fervevano le danze si presentarono, per essere ammessi nella sala, tale Andrea Frittaion fu Andrea d'anni 24, i fratelli Giordano e Luciano Andreutti di Giovanni, il primo d'anni 25 e l'altro d'anni 23, e certo Edoardo Pellis di Francesco d'anni 26, ma furono respinti, non essendo muniti di biglietto di invito. I giovani insistettero e ne avvenne un tafferuglio, durante il quale il Frittaion afferrò per la giacca tale Enrico Dose intimandogli di alzar le braccia ed operandogli una perquisizione; indi, minacciò con una rivoltella certo Dose Primo e, colpendolo con calci e pugni, gli procurò lesioni senza conseguenze di malattia. Nel commetere tali eccessi, il Frittaion — che è imputato di violenza privata, di minaccie a mano armata, di mancata denuncia d'armi e di porto abusivo di rivoltella — fu coadiuvato dagli altri, i quali perciò devono rispondere di correità.

Il Tribunale condanna il Frittaion a mesi 7 e giorni 25 di reclusione e lire 360 di pena pecuniaria; il Luciano e il Girolamo Andreutti a mesi 3 di reclusione con la condizionale, e assolve il Pellis per insufficienza di prove.

FURTI CONTINUATI. — *Tale Giovanni Rupolo di Domenico d'anni [illegible] da Caneva di Sacile è imputato di aver commesso vari furti in danno della signora Giovanna della Zorza, dal 1918 al [illegible] per un ammontare di 7500 lire; nonchè di avere rubato al sig. Domenico Batt[illegible] la 665 lire e una catena d'oro del valore di 650 lire, e di tentato furto in danno del Comune di Caneva. Tali Pietro Ro[illegible] di Luigi d'anni 24, Giuseppe Michel[illegible] Angelo d'anni 18, ed Innocente e Ang[illegible] Chiaradia, sono imputati di complicità in tali reati.*

Il Giovanni Rupolo è condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, l'Angelo Chiaradia ad anni 1 e mesi 6, l'Innocente Chiaradia ad anni 1 e mesi 3, tutti con condono di mesi 6. Gli altri vengono assolti per insufficienza di prove.